

"INTRECCI"
Società Cooperativa Sociale ONLUS

Sede legale: Rho (MI) Via Madonna 63

Capitale sociale euro 221.000,00, versato per euro 220.700,00

Bilancio di esercizio - 31.12.2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente relazione sulla gestione viene proposta ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice civile ed è corredata dalle altre informazioni indicate dalle varie disposizioni di legge che fanno riferimento alla relazione degli Amministratori sul bilancio d'esercizio.

1. Andamento generale della gestione: un anno di transizione

Il 2019 è stato un anno particolare per la cooperativa Intrecci, un anno di transizione sotto molti punti di vista.

L'anno è stato innanzitutto segnato da un cambio di rotta importante della policy governativa in tema di accoglienza dei richiedenti asilo. Nel dicembre 2018, infatti, è diventata legge il cosiddetto Decreto Sicurezza (Legge 132 del 1° dicembre 2018), recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica. Tale legge ha modificato in modo radicale il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, andando di fatto in direzione di un modello nel quale sono diventati prevalenti il mantenimento e la custodia degli ospiti, a scapito della promozione di percorsi di integrazione. Si tratta di un modello che ha avuto ripercussioni sfavorevoli immediatamente visibili per i richiedenti asilo e per i rifugiati, riducendo le possibilità d'inserimento lavorativo e sociale, ma che ha comportato conseguenze anche per la società italiana nel suo complesso: la poca cura dell'integrazione ha di fatto prodotto nuovi nuclei di persone emarginate, con tutte le difficoltà che questo può indurre. Non si può inoltre sottovalutare il fatto che la sostenibilità di questi servizi si è dimostrata possibile solo a patto di impoverirne il contenuto sociale; per questo Intrecci, insieme a Caritas Ambrosiana e al Consorzio Farsi Prossimo, si è mobilitata per attivare nuove risorse in grado di integrare l'erogazione dei propri servizi in favore di richiedenti asilo e rifugiati.

Dati i nuovi criteri per i bandi prefettizi 2019, Intrecci ha deciso di non partecipare, godendo tuttavia per i Cas della Provincia di Varese, di una proroga a condizioni quasi immutate. Per contrappunto sono nati i percorsi d'accoglienza di Caritas Ambrosiana per i beneficiari di permesso "umanitario", cancellato dalla nuova normativa.

L'interruzione del primo Governo Conte, nell'estate 2019, non ha mutato nei fatti i cambiamenti legislativi messi in atto fino ad allora, ma ha fatto registrare segnali confortanti per il proseguo delle esperienze di accoglienza in atto, confutando le più pessimistiche previsioni di fine annunciata del sistema dei Centri d'accoglienza

straordinari ma anche dello Sprar (rinominato Siproimi dalla nuova normativa in materia).

Nel corso dell'anno è stato chiuso, per indisponibilità della struttura di proprietà della Fondazione "La Vincenziana", il Centro d'accoglienza straordinario di Magenta, il più ingente e complesso della cooperativa. La chiusura del centro, assieme alla fine dei Cas in tutta la Provincia di Milano, ha portato una contrazione dell'Area Rigugiati della cooperativa che è passata dal 60% del volume complessivo di Intrecci (in termini di fatturato) al 51%.

Rimane alto, sfiorando le 6.000 persone, il numero dei destinatari diretti delle attività di tutta la cooperativa, confermando Intrecci come un pezzo significativo del welfare dei territori in cui opera.

L'anno trascorso ha visto anche un repentino cambio di Presidenza, reso necessario dalle dimissioni del Presidente Mario Salis nel giugno 2019. Il mese successivo è stato eletto Presidente Oliviero Motta (già Vice Presidente), con l'integrazione del Consiglio d'amministrazione: Marco Trezzi e Paola Broglio sono stati eletti Vice Presidenti.

La struttura organizzativa della cooperativa si è andata ridefinendo con la fine della collaborazione con Andrea Malgrati (distacco dal Consorzio farsi Prossimo) e la successiva definizione di una Direzione integrata: la Direzione generale dei servizi affidata a Marco Trezzi e la direzione amministrativa e finanziaria affidata a Paola Broglio.

Nel corso del secondo semestre del 2019 sono state affinate le diverse funzioni e organismi dell'organizzazione, adottando nuove metodologie e finalità per la Direzione, che da settembre 2019 si riunisce settimanalmente con la Presidenza, per lo Staff dei Responsabili di Area e per il Tavolo Coordinatori, che lavorano – sempre dal settembre 2019 – con un calendario mensile. Lo Staff degli RdA ha avviato una revisione dei compiti e dei mandati dei singoli Responsabili di Area e dell'organismo collegiale, il Tavolo dei Coordinatori ha adottato come propria metodologia di lavoro la Comunità di pratiche. Obiettivo comune ai due ambiti organizzativi è quello di aumentare il livello di collaborazione trasversale alle Aree tematiche e ai singoli servizi/progetti.

Il 2019 è stato un anno nel quale alcuni indici della cooperativa hanno fatto segnare numeri mai raggiunti prima: ad esempio il totale delle attività gestite (comprendenti tutti i servizi e i progetti dotati di coordinamento) ha raggiunto il numero di 57, facendo segnare un record di start up (18 nel corso dell'anno) e un turn over inedito negli ultimi 5 anni (il 24% sul totale dei servizi, con la cessazione di 12 attività).

Il dato del flusso di apertura/cessazione delle attività è reso dalla seguente tabella, tratta dal Bilancio sociale 2019 (pagina 65):

Saldo attività 2018-2019	n.
Progetti/servizi attivi nel corso del 2018	51
- Progetti/servizi cessati nel 2018	12
= Progetti/servizi attivi al 31 dicembre 2018	39
+ Progetti/servizi avviati nel 2019	18
= Progetti/servizi attivi nel corso del 2019	57
- Progetti/servizi cessati nel 2019	7
= Progetti/servizi attivi al 31 dicembre 2019	50

Nonostante il saldo positivo delle attività gestite, il numero complessivo dei lavoratori al 31 dicembre 2019 è sensibilmente diminuito rispetto al 31 dicembre 2018, passando da 164 unità a 148 (-10%).

Il turnover dei lavoratori nel corso dell'anno è un altro degli indici che hanno fatto registrare un sensibile incremento: il 26% sul totale dei lavoratori presenti al 31 dicembre 2018.

Anche la percentuale dei contratti a tempo indeterminato è arrivata al dato più alto degli ultimi cinque anni (74% sul totale dei contratti).

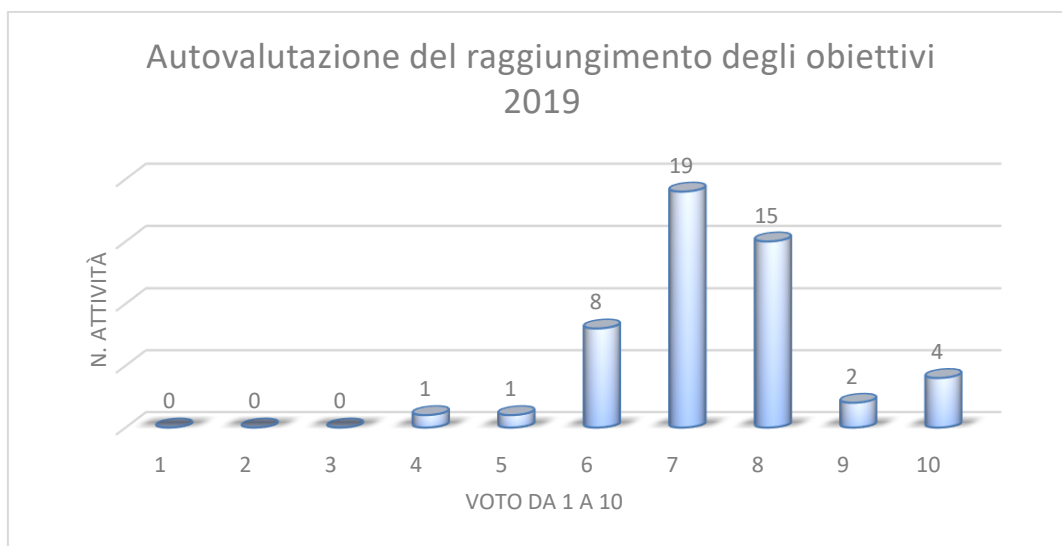
I dati emersi dall'annuale questionario di soddisfazione dei lavoratori (realizzato nel dicembre 2019) continuano a confermare un clima positivo e una soddisfazione generalizzata dei lavoratori: il 95% dei lavoratori, infatti, dichiara di essere soddisfatto o abbastanza soddisfatto del suo lavoro ad Intrecci.

Il lavoro di rete continua a rappresentare uno degli elementi caratteristiche dell'azione della cooperativa nei diversi territori. La rete degli stakeholders si è sviluppata anche nel 2019, passando da 444 enti del 2018 a 561 enti coinvolti. Dal 2019 il Bilancio sociale registra anche il numero di legami di rete collaborativa che sono in tutto 903 (i nuovi legami, nati nel corso dell'anno, sono stati il 27% del totale).

La rete e il rapporto con le comunità territoriali sono riconosciuti come il principale punto di forza per il raggiungimento degli obiettivi dei singoli servizi e progetti (vedi tabella a pagina 108 del Bilancio sociale 2019).

Per la prima volta nel 2019 il Bilancio sociale comprende anche una sezione corposa composta dalla autovalutazione del raggiungimento degli obiettivi da parte dei Coordinatori delle singole attività, primo passo per una più compiuta attività di valutazione dell'impatto sociale del lavoro della cooperativa nel suo complesso (Bilancio sociale 2019, pp.96-109)

Il quadro di sintesi è rappresentato nel seguente diagramma:



Per quanto attiene il risultato della gestione economica, il 2019 si chiude con un risultato positivo d'esercizio di euro 19.978,00.

Il totale dei ricavi e dei costi hanno subito, per la prima volta dalla nascita della cooperativa, una contrazione assai significativa (-16%), dovuta alla chiusura dei Centri d'accoglienza straordinari della Provincia di Milano.

Hanno contribuito a determinare il risultato di bilancio diversi fattori: in primo luogo un'attenta gestione del personale (a partire da un'oculata programmazione delle ferie); poi uno sviluppo delle nuove progettazioni, testimoniato dall'incremento "storico" delle start up avviate nel corso dell'anno; infine una contrazione molto significativa dei costi per servizi (-957.212 euro, equivalente a una contrazione del 39%). La chiusura dei Centri d'accoglienza straordinari ha comportato un risparmio di costi decisivo per la conservazione dell'equilibrio di bilancio: -51% delle spese per ristorazione, -59% del costo per pocket money per gli ospiti accolti nei centri, -43% per le altre spese in favore degli ospiti, -42% per i servizi da terzi, -48% costi per le pulizie.

Per quanto riguarda le altre voci di costo, si registra anche quest'anno un aumento del 5% degli oneri finanziari, mentre i costi per il godimento di beni di terzi si sono contratti del 6% e i costi per il personale del 10,5%.

Il risultato d'esercizio 2019, per il terzo anno di seguito, non ha consentito la distribuzione di ristorni.

Principali avvenimenti del 2019

In gennaio viene nominato il *Data protection officer* (DPO) nella persona di Giorgio Marinoni.

Il mese successivo viene definitivamente chiuso il Centro di accoglienza straordinario di Magenta. In giugno, a seguito di nuove norme nazionali, viene nominato un nuovo Collegio sindacale; membri effettivi sono Vittorio Zuccoli, Alberto Croci e Ilaria Parolo.

La Giornata di cooperativa viene organizzata a Gazzada Schianno sui temi della creatività e dell'innovazione.

In giugno la prima sezione civile del Tribunale di Milano condanna l'editore di "Libero" al pagamento di un risarcimento danni di 25.000 euro a favore di Intrecci, riconoscendo la portata diffamatoria dell'articolo pubblicato nel 2017.

Il 23 Luglio, a seguito delle dimissioni di Mario Salis, Oliviero Motta è il nuovo Presidente della cooperativa, affiancato da Paola Broglio e Marco Trezzi in qualità di Vice Presidenti e componenti della Direzione.

Viene rinnovato il Contratto nazionale delle cooperative sociali, scaduto da anni.

Si aprono le attività di housing sociale "Casa solidale" a Saronno.

Si avviano numerose attività per i senza dimora a Busto Arsizio, Gallarate e nel Bollatese. Da agosto a Rho prende vita la nuova progettualità decennale per la grave marginalità "Sottocoperta", che comprende la futura nuova sede della mensa Caritas per i poveri, con un nuovo adiacente Emporio della solidarietà.

Le attività complessive della cooperativa arrivano a 57, ma il 2019 è il primo anno di contrazione dei ricavi e dei lavoratori totali.

L'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo fa registrare criticità e contrazione degli ospiti; è messa profondamente in discussione dai nuovi orientamenti del Governo nazionale e dai nuovi criteri per i bandi prefettizi, ai quali Intrecci decide di non partecipare. Nascono

per contrappunto i percorsi d'accoglienza di Caritas Ambrosiana per i beneficiari di permesso "umanitario", cancellato dalla nuova normativa in materia.

Il 17 dicembre la Bottega del Mondo viene intitolata a Luigi Cozzi, storico volontario e animatore del movimento del commercio equo e solidale, prematuramente scomparso in estate.

A fine anno viene approvato il Piano degli obiettivi d'impresa 2020/2021, con al centro il tema dello sviluppo e dell'innovazione su tre dimensioni: sociale, di comunità e d'impresa.

2. Andamento della gestione nelle Aree d'intervento della cooperativa

Area Inclusione sociale

L'Area inclusione sociale racchiude e raccorda i servizi e i progetti rivolti alle persone a rischio di marginalità e senza dimora. Nell'Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 24 lavoratori e rappresentava il 6% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell'Area sono state:

- Interventi di supporto e reinserimento sociale di persone in situazioni di disagio, difficoltà o svantaggio
- Accoglienza e affiancamento di persone in uscita dal carcere
- Servizi di prossimità per persone in stato di grave emarginazione: ascolto, mensa, docce, ambulatorio medico, accoglienza notturna, emergenza freddo
- Gestione operativa di un centro d'accoglienza per persone rom e sinti

Nel 2019, in totale, abbiamo supportato 908 persone con interventi di contrasto all'esclusione sociale. Tra questi, 619 adulti in difficoltà e a rischio d'emarginazione. L'89% erano uomini; il 41% italiani. Abbiamo seguito 215 persone in uscita dal carcere o nelle strutture carcerarie.

Sono stati sviluppati i seguenti servizi e progetti: "Sottocoperta" Rho, Emergenza freddo S.Donato Milanese, Centro d'ospitalità temporanea di Via Novara a Milano, Progetto Plinto carcere di Busto Arsizio, Casa di Francesco Gallarate, Progetto "Farsi strada" Busto Arsizio, Progetto Senza dimora Ambito di Bollate, Progetto "Maneggiare con cura" Milano.

L'evento più significativo dell'anno è stato il rinnovo della gestione del sistema dei servizi "Sottocoperta", tramite gara di co-progettazione col Comune di Rho, per un nuovo decennio agosto 2019/2029. Per la co-progettazione si è costituito un Raggruppamento temporaneo d'impresе con Caritas Ambrosiana, l'associazione delle Parrocchie "Briciole di Pane onlus" e l'impresa edile CEB srl. Nel corso della progettazione sarà realizzata la nuova sede della "Mensa Caritas" e un nuovo Emporio della solidarietà.

Area Welfare di comunità

L'Area Welfare di comunità racchiude e raccorda i servizi e i progetti rivolti allo sviluppo del welfare comunitario territoriale e al sostegno di famiglie vulnerabili secondo una logica di generatività. Nell'Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 9 lavoratori e rappresentava il 5% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell'Area sono state:

- Progetti per lo sviluppo della comunità
- Laboratori di comunità
- Attività di contrasto alla vulnerabilità
- Percorsi di educazione finanziaria ed economia personale
- Bottega commercio equo e solidale
- Empori della solidarietà

Nel 2019 sono state 250 le persone che hanno animato i laboratori di comunità nel Rhodense. 235 studenti hanno seguito a scuola i corsi di educazione finanziaria. Negli Empori della solidarietà di Garbagnate Milanese, Varese e Saronno sono state seguite per la spesa settimanale 690 persone.

Sono stati sviluppati i seguenti servizi e progetti: Progetto "#Oltreiperimetri – Rigenerare comunità e abitare verso Human Technopole" (RICA) Ambito del Rhodense, Progetto "Rigenerare comunità e abitare verso Human Technopole (RICA) Ambito del Bollatese, Progetto "Revolutionary Road Ambito di Gallarate e Somma Lombardo, Progetto "Gestione sociale dei servizi abitativi per andare oltre la crisi" Somma Lombardo, Laboratorio sartoriale "Cherit" e "Spazio Culture in serra" Rho, Emporio della solidarietà Caritas di Varese, Emporio della solidarietà Caritas di Saronno, Emporio della solidarietà Caritas di Garbagnate Milanese, Progetto "Emporio+" Piano di Zona del Bollatese, Progetto "Contiamo energie positive" Ambito del Bollatese, Progetto "Motore solidale" Provincia di Varese, "Bottega del Mondo" di Rho.

Il dato più significativo dell'anno è stato lo sviluppo di nuove progettualità in collaborazione con le Fondazioni comunitarie, con la Fondazione Cariplo e con il Piano di zona dell'Ambito dei Comuni del Bollatese.

Area Minori e famiglie

L'Area Minori e famiglie racchiude e raccorda i servizi e i progetti rivolti a bambini, ragazzi e adolescenti e alle loro famiglie, a partire dagli ambiti scolastici. Nell'Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 12 lavoratori e rappresentava l'8% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell'Area sono state:

- Spazi ludico-educativi per bimbi da 0 a 3 anni e 3-6 anni
- Sostegno scolastico e doposcuola per ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado
- Percorsi di sostegno educativo, integrazione e animazione - anche estiva - per minori
- Sportello d'ascolto psico-pedagogico nelle scuole dell'obbligo di ogni ordine e grado per minori, insegnanti e genitori
- Percorsi di prevenzione (es. bullismo, gioco d'azzardo, legalità, nuove tecnologie) e interventi di cura educativa per adolescenti e giovani a rischio
- Percorsi e interventi di didattica innovativa
- Accoglienza di minori stranieri non accompagnati
- Sostegno alla genitorialità
- Percorsi di educazione finanziaria nelle scuole
- Percorsi di mediazione culturale e facilitazione linguistica nelle scuole

Nel 2019, in totale, abbiamo incontrato 1.056 bimbi e ragazzi in età scolare. 680 ragazzi e ragazze delle medie hanno frequentato le attività di ascolto, tutoring ed educazione alla legalità nelle scuole. 358 ragazzi e ragazze hanno frequentato le attività di facilitazione linguistica nelle scuole. Abbiamo accolto 32 minori stranieri non accompagnati. I laboratori di educazione finanziaria nelle scuole hanno coinvolto 160 minori

Sono stati sviluppati i seguenti servizi: "Generazioni cooperative – Sportelli di ascolto, Tutoring –Educazione alla legalità" Rho, Progetto "Ben essere – sportelli psicopedagogici per l'infanzia" Rho, Progetto "Hub In" Rho, Progetto "Una scuola condivisa" Rho, Doposcuola a Masnago, Bobbiate, Caronno Pertusella e Samarate, Progetto "Insieme in

gioco” Masnago, “Casa Elim” Parabiago/Canegrate, Progetto “Senza frontiere” Ambito del Rhodense, Progetto “Bottega Infanzia” Rho.

I dati più significativi dell’anno sono stati la continuità data all’accoglienza per minori stranieri non accompagnati a “Casa Elim”, assieme allo sviluppo delle attività di educazione finanziaria nelle scuole.

Area salute mentale

L’Area inclusione sociale racchiude e raccorda i servizi dedicati alla prevenzione e alla cura dei problemi di salute mentale. Nell’Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 15 lavoratori e rappresentava il 20% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell’Area sono state:

- Gestione della comunità psichiatrica ad alta assistenza “Alda Merini” di Appiano Gentile
- Attività culturali e artistiche in centri territoriali e Servizi psichiatrici diagnosi e cura

Nel 2019 la comunità “Alda Merini” ha compiuto 5 anni di vita in aprile. Ha dato ospitalità a 20 persone (17 uomini e 3 donne) con problemi di salute mentale. Il 35% di essi aveva tra i 40 e i 64 anni.

Sono stati sviluppati i seguenti servizi: Comunità psichiatrica ad alta assistenza “Alda Merini” Appiano Gentile, Progetto “Creativa-mente art project” Garbagnate Milanese.

I dati più significativi dell’anno sono stati la continuità di saturazione dei posti nella comunità “Alda Merini” e la rete diffusa degli stakeholders sperimentata nelle attività culturali e artistiche all’interno dell’Ospedale di Garbagnate Milanese nell’ambito del progetto “Creativa-mente art project”.

Area stranieri

L’Area Stranieri racchiude e raccorda i servizi e i progetti rivolti alle persone immigrate in Italia, richiedenti asilo a parte. La gran parte dei servizi sono comuni all’Area Minori e famiglie, tranne lo Sportello stranieri di Rho. Nell’Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 10 lavoratori (*cross over* con l’area Minori e famiglie), mentre lo Sportello stranieri di Rho rappresentava meno dell’1% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell’Area sono state:

- Sportelli di accoglienza, informazione e consulenza giuridica per cittadini stranieri
- Corsi di italiano
- Accoglienza di minori stranieri non accompagnati

- Percorsi di mediazione culturale e facilitazione linguistica nelle scuole

Nel 2019 nello sportello di consulenza abbiamo accolto 632 persone, il 37% di esse proveniva da Paesi europei non comunitari. 358 ragazzi e ragazze hanno frequentato le attività di facilitazione linguistica nelle scuole. Abbiamo accolto 32 minori stranieri non accompagnati.

Sono stati sviluppati i seguenti servizi: Sportello stranieri del Rhodense, “Casa Elim” Parabiago/Canegrate, Progetto “Senza frontiere” Ambito del Rhodense, Progetto “Coltiviamo il nostro futuro” Arluno.

L’evento più significativo dell’anno è stata la conferma della gestione dello Sportello stranieri del Rhodense, tramite procedura ad evidenza pubblica indetta dall’Azienda speciale Sercop.

Area Rifugiati

L’Area Rifugiati e richiedenti asilo racchiude e raccorda i servizi e i progetti rivolti all’accoglienza di persone immigrate che facciano domanda di protezione internazionale. Nell’Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 45 lavoratori e rappresentava il 51% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell’Area sono state:

- Accoglienza e sostegno di richiedenti asilo e rifugiati
- Gestione di Centri di accoglienza straordinaria (CAS) in centri collettivi e attraverso l’accoglienza diffusa nelle parrocchie
- Corridoi umanitari
- Gestione di Progetti SPRAR/SIPROIMI

Nel 2019 abbiamo dato ospitalità a 421 persone rifugiate o richiedenti asilo, per la gran parte maschi (91%). Provenivano per il 63% dall’Africa e per il 28% dall’Asia. Si tratta soprattutto di giovani-adulti: il 38% ha tra i 19 e i 25 anni, mentre il 44% tra i 26 e i 40.

Sono stati sviluppati i seguenti servizi: “Famiglie al centro” Siproimi Caronno Pertusella, “Benvenuti al Nord” Siproimi Rho, “Solisarietà e diritto” Siproimi Malnate, “Varese accogliente” Siproimi Varese, “Il SO.le che accoglie” Siproimi Legnanese, Siproimi Comuni Insieme Bollatese, “So-stare in Italia” Siproimi Sercop Rhodense, CAS “Casa Onesimo” Busto Arsizio, CAS “La Vincenziana” Magenta (chiuso nel febbraio 2019), Accoglienze Caritas (Corridoi umanitari, Accoglienza protetti umanitari, Accoglienza nave Asso 25), Accoglienza diffusa nelle parrocchie (3 moduli territoriali, quello relativo alla Provincia di Milano è cessato nel corso del 2019), “Casa Adama” Cas di Saronno.

Il dato più significativo dell'anno è stato il proseguimento delle attività in continuità per tutto l'anno e le nuove Linee guida ministeriali che hanno dettato le procedure per la continuità dei progetti nel corso del 2020.

Area relazioni di cura

L'Area Relazioni di cura racchiude e raccorda i servizi e i progetti rivolti alle persone anziane e portatrici di disabilità. Nell'Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 13 lavoratori e rappresentava il 6% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell'Area sono state:

- Attività di sostegno alle persone anziane
- Accoglienza di persone con disabilità
- Gestione di comunità socio sanitarie

Nel 2019, in totale, abbiamo incontrato 239 persone anziane over 65 con vari problemi. "Casa Simona" ormai da tanti anni è la residenza e la "famiglia" di un gruppo di persone con disabilità; nel corso dell'anno abbiamo ospitato 12 persone: otto uomini e quattro donne; due tra i 26 e i 40 anni, gli altri nove tra i 41 e i 64 anni.

Sono stati sviluppati i seguenti servizi: Comunità socio sanitaria "Casa Simona".

Il dato più significativo dell'anno è stata la ripresa della saturazione dei posti disponibili in comunità nella seconda parte dell'anno.

Area Housing sociale

L'Area Housing sociale racchiude e raccorda i servizi e i progetti a sostegno di persone e famiglie con disagio abitativo, sociale e relazionale. Nell'Area al 31 dicembre 2019 erano impegnati 6 lavoratori e rappresentava il 4% dei ricavi complessivi.

In particolare le prestazioni erogate nell'Area sono state:

- Accoglienza temporanea e accompagnamento educativo in appartamenti e tutoring per nuclei familiari che hanno difficoltà abitative
- Accoglienza e percorsi d'autonomia per donne con bambini, anche in tutela
- Tutoring per singoli o piccoli nuclei familiari che hanno difficoltà di tipo sociale, economico o relazionale
- Custodia sociale in alcuni comparti degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica

Nel 2019, in totale, Intrecci ha utilizzato per i servizi di housing sociale 35 appartamenti, ospitando temporaneamente 101 persone (53% maschi, 47% donne). I bambini e gli adolescenti sono stati il 33%. Tra gli adulti, la fascia d'età più presente è stata quella tra i 26 e i 40 anni (21%). Le famiglie italiane hanno rappresentato il 43% del totale.

Sono stati sviluppati i seguenti servizi: "Rete appartamenti" Rho e Canegrate, "Luoghi ospitali" Caronno Pertusella, "App sociali – ex S.Vincenzo" Rho, "Casa Solidale" Saronno. L'evento più significativo dell'anno è stato l'avvio del progetto "Casa solidale", in sinergia con l'omonima Fondazione nata a Saronno.

Formazione Interna

Intrecci, oltre a quanto necessario per formare il personale in tema di tutela della salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro, favorisce la partecipazione dei propri dipendenti a iniziative formative. L'aggiornamento professionale, dunque, avviene attraverso la partecipazione a iniziative formative esterne cui partecipa il singolo operatore, a percorsi formativi progettati all'interno delle diverse Aree di intervento in risposta alle esigenze specifiche o ai vicoli di bandi e accreditamenti, oppure aderendo a proposte elaborate a livello centrale in risposta a esigenze trasversali individuate analizzando i bisogni formativi segnalati dai coordinatori e dai RdA.

Intrecci ha tra i suoi obiettivi il consolidamento dei processi di formazione interna in quanto strumento strategico per la cura del personale, il consolidamento e lo sviluppo della cooperativa.

Nel 2019 sono state realizzate complessivamente 2.258 ore di formazione non cogente (esclusa cioè la formazione per le tematiche della sicurezza) rivolte ai lavoratori e alle lavoratrici della cooperativa; la formazione risulta non omogeneamente distribuita tra le Aree tematiche e tra i lavoratori e le lavoratrici che ne hanno usufruito.

In particolare sono stati in tutto 67 i lavoratori e le lavoratrici che hanno potuto dedicare ore alla formazione e alla crescita professionale, ossia il 46% del totale. Numerose unità d'offerta, infatti, non hanno la possibilità di inserire questa voce nei loro budget o programmi di attività.

Nel corso della raccolta dati per il Bilancio sociale 2019, si è proceduto a una valutazione da parte dei coordinatori di servizio e di progetto di tutti i percorsi formativi effettuati. Si ritiene che la formazione abbia inciso "molto" sul lavoro quotidiano dei lavoratori nel 35% dei casi e "abbastanza" nel 49% dei casi.

Gestione del Sistema di Qualità

Nel corso dell'anno Intrecci ha implementato il proprio Sistema di Gestione per la Qualità in base alle indicazioni della norma ISO 9001:2015.

Nel giugno 2018, infatti, la cooperativa ha sostenuto un Audit di ri-certificazione, adeguandosi alla nuova normativa. La certificazione è stata rinnovata attraverso l'audit del 4 e del 5 settembre 2019. In linea con quanto richiesto dalla nuova norma, ovvero una maggior snellezza documentale e un focus sui processi, il Piano della Qualità di Intrecci coincide con il Piano degli Obiettivi d'impresa, strumento già in uso da oltre dieci anni.

Il Piano degli obiettivi d'impresa, ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015, è il principale strumento strategico di Intrecci e si pone al centro della Politica per la qualità della cooperativa.

I lavori di progettazione e costruzione del nuovo Piano degli obiettivi d'impresa hanno preso avvio il 9 gennaio 2019.

Tenendo ferma la centralità e focalità del tema dello SVILUPPO che deriva dall'INNOVAZIONE, il Gruppo di progettazione (composto come ormai consuetudine da CdA, Direzione e Responsabili di Area) ha sviluppato il lavoro comune, attraverso la metodologia della SWOT Analysis attorno a tre dimensioni, derivate dalla concezione della nostra cooperativa come IMPRESA SOCIALE di COMUNITA'.

Le tre dimensioni, come tre assi che determinano la tridimensionalità nello spazio della cooperativa, sono:

- Dimensione d'impresa (Organizzazione, Prodotti, Imprenditorialità)
- Dimensione sociale (Vita sociale, Coinvolgimento e corresponsabilità dei soci, Cura dei lavoratori)

- Dimensione di comunità (Reti, Territori, Partnership)

Il Piano degli Obiettivi d'impresa 2020/2021 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione nel dicembre 2019 e condiviso con l'Assemblea dei soci, in bozza nel settembre 2019 e nella sua veste definitiva nel 2020.

Organismo di vigilanza

La cooperativa Intrecci, nell'ambito delle attività del Consorzio Farsi Prossimo, ha negli ultimi anni adempiuto ai dettami del decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nel 2019 L'Organismo di Vigilanza, composto da un Presidente e da un membro interno, si è riunito 4 volte: 18 marzo, 10 luglio, 27 settembre, 6 dicembre 2019.

L'Odv nel corso dell'anno si è concentrato principalmente sui seguenti temi: Diffusione e aggiornamento del Modello Organizzativo e documentazione conseguente - Verifica delle procedure - Verifica del Regolamento dell'Odv, istituzione archivio - Formazione e Piano di attività - Flussi informativi verso l'OdV - Continuità d'azione – Segnalazioni.

Nel corso dell'anno non sono pervenute all'OdV segnalazioni di potenziali violazioni, irregolarità o anomalie del Modello né attraverso l'indirizzo di posta dedicato, né attraverso qualsiasi altro canale di comunicazione, compreso il modulo anonimo opportunamente predisposto e pubblicato sul sito istituzionale della cooperativa.

Bilancio sociale

Intrecci ha provveduto alla stesura del suo dodicesimo Bilancio sociale che, oltre ad assolvere ad obblighi di legge, intende restituire un quadro di quanto realizzato nell'esercizio, rivolgendosi a tutti gli stakeholders coinvolti a diverso titolo dalle attività della cooperativa.

Alla costruzione dei dati contenuti nel documento hanno preso parte attiva tutti i Responsabili d'Area e i coordinatori di servizio e progetto della cooperativa.

In particolare, i dati sono stati raccolti attraverso la compilazione di una apposita Scheda, consolidata e validata nel tempo. Lo strumento di rilevazione è composto da 6 distinti fogli e nel corso del 2018 e del 2019 è stato dotato di nuovi items, alcuni dei quali individuati nel contesto dell'Audit per la certificazione di qualità del settembre 2019.

La scheda è stata rilasciata ai coordinatori di servizio e progetto il 20 dicembre 2019 e il termine per la restituzione è stato fissato per il 14 febbraio 2020.

Come per gli anni precedenti, il Bilancio sociale è stato approvato dall'Assemblea dei soci nella sessione di approvazione del Bilancio consuntivo 2019.

Il Bilancio sociale viene redatto in forma digitale ed è consultabile in formato pdf sul sito della cooperativa.

3. Analisi patrimoniale, economica e finanziaria per indici

Conformemente a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice civile, si fornisce di seguito l'analisi dei principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari, da valutare tenendo conto delle specificità della cooperativa, che è per definizione un ente senza scopo di lucro. Per questo motivo, un'analisi qualitativamente più significativa, in quanto avente ad oggetto gli indicatori "sociali" correlati con l'attività della cooperativa, viene esposta all'interno del Bilancio sociale 2019.

Ciò premesso, gli indici di solidità patrimoniale non registrano significativi scostamenti rispetto ai precedenti esercizi. In particolare, l'indicatore c.d. "equity / asset ratio" (che misura il rapporto tra patrimonio netto ed attivo fisso e pertanto indica in quale misura le immobilizzazioni sono finanziate con risorse proprie – valore ottimale >1) passa dallo 0,83 del 31 dicembre 2018 a 0,80 del 31 dicembre 2019.

L'indice di autonomia finanziaria (che misura il rapporto tra il patrimonio netto e gli impieghi totali di liquidità per immobilizzazioni, liquidità immediate e liquidità differite) registra un più apprezzabile progresso, passando dal 17,33% del 2017 al 28,63% del 2018 al 31,56% del 2019.

Quanto all'indice di indebitamento (che misura il rapporto tra il passivo corrente e consolidato ed il patrimonio netto), si segnala una ulteriore contrazione, attestandosi a 2,17 al 31 dicembre 2019 contro il 2,49 del 31 dicembre 2018 e 4,77 del 31 dicembre 2017.

Il c.d. "acid test" (che indica la misura in cui si riesce a soddisfare i debiti a breve scadenza con la liquidità immediatamente disponibile) rimane superiore al valore unitario, passando da 1,45 del 2017 a 1,48 del 2018 al 1,61 dell'esercizio qui in commento.

Infine, in miglioramento anche l'indice di liquidità secca (Indica la situazione di liquidità aziendale prendendo in considerazione esclusivamente la liquidità monetaria e i debiti correnti) che passa da 0,11 del 2017 e 0,10 del 2018 a 0,27 al 31 dicembre 2019.

L'analisi patrimoniale per margini da un lato conferma che il solo patrimonio netto non è sufficiente a coprire le immobilizzazioni (per la ragione sopra indicata) ed evidenzia inoltre un leggero peggioramento dei principali indicatori: il c.d. "indice di solvibilità" (che misura il grado di finanziamento delle immobilizzazioni con risorse durature quali il patrimonio netto e il passivo consolidato), infatti, passa da 1,62 a 1,57.

Il margine di struttura (la differenza tra il patrimonio netto e l'attivo fisso; mette in risalto la capacità dell'azienda di finanziare con mezzi propri le immobilizzazioni nette) rimane sensibilmente negativo (- euro 436.056, da confrontare con - euro 343.152 del 2018).

Il capitale circolante netto (differenza tra l'attivo corrente ed il passivo corrente) è rimasto sostanzialmente invariato, passando da euro 1.267.395 del 2018 ad euro 1.237.202 del 2019.

Venendo all'analisi economica, per quanto quest'ultima possa essere poco significativa nell'ambito di una impresa non profit, ci si limita a segnalare che il "ROE" (rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto) è risultato pari a 0,811%, mentre il "ROS" (reddito operativo medio per unità di fatturato) è risultato pari a - 3,418%. L'indicatore dell'autofinanziamento (somma di risultato dell'esercizio più ammortamenti più accantonamenti per TFR e altri fondi) è però rimasto positivo, sia pure in contrazione da Euro 393.492 dell'esercizio 2018 a Euro 348.109 dell'esercizio 2019. L'EBITDA (differenza tra valore e costi della produzione senza considerare ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni) passa da un dato positivo di euro 8.040 del 2018 ad un dato negativo di euro 71.641 del 2019.

Segnali incoraggianti vengono infine dagli indici di rotazione, che mostrano come i giorni medi di incassi dei crediti, pur attestandosi su valori piuttosto elevati (come tipico di soggetti che operano con la Pubblica Amministrazione), si sono ridotti da 170,61 giorni medi del 2018 a 150,15 giorni medi del 2019. Analoga riduzione hanno avuto i giorni medi di dilazione dei debiti, che sono passati da 124,39 a 117,83.

L'analisi dei flussi di liquidità è completata dal rendiconto finanziario, che è parte integrante della Nota integrativa.

4. La partecipazione alla vita sociale

Nel 2019 il numero dei soci e delle socie è ulteriormente aumentato. Al 31 dicembre, i Soci erano infatti 102, di cui 82 lavoratori.

I Soci e le socie di Intrecci nel corso del 2019 si sono riuniti in Assemblea 3 volte:

- 10 Aprile 2019, confrontandosi ed esprimendosi sui seguenti argomenti: Restituzione dei dati del Questionario di soddisfazione dei lavoratori 2018, Presentazione Bilancio preventivo 2019 e linee d'indirizzo conseguenti, Bandi Prefetture e prospettive dell'accoglienza diffusa
- 12 Giugno 2019, confrontandosi ed esprimendosi sui seguenti argomenti: Approvazione del Bilancio sociale 2018, Approvazione del Bilancio consuntivo 2018 e relativa nota

integrativa, Aggiornamenti in merito all'andamento economico finanziario della cooperativa, Nomina Collegio sindacale e determinazione del relativo compenso, Aggiornamenti in merito al nuovo contratto nazionale da parte di Confcooperative

- 18 Settembre 2019, confrontandosi ed esprimendosi sui seguenti punti: Comunicazioni del Presidente, Conferma della nomina nuovo consigliere per cooptazione ex art. 38 dello Statuto della cooperativa e art. 2386 del Codice civile, Percorso di costruzione del Piano degli obiettivi d'impresa.

Nel 2019 il numero dei soci e socie presenti alle Assemblee e la relativa percentuale sono risultati più contenuti rispetto all'anno precedente (contrassegnato dall'Assemblea totalitaria di fusione con la cooperativa San Vincenzo di Rho): la media 2019 è stata di 51 soci presenti, equivalenti al 50,5% del totale.

Come ogni anno si evidenzia una sensibile differenza tra le percentuali di partecipazione dei soci lavoratori rispetto ai soci volontari: in media nel 2019, infatti, ha partecipato il 63% dei soci lavoratori a fronte di un 10% dei soci volontari.

Nel corso dell'anno il Consiglio d'Amministrazione si è riunito in sedute formali 11 volte: 9 gennaio, 12 febbraio, 5 marzo, 8 aprile, 6 maggio, 23 luglio, 23 luglio (seconda seduta), 13 settembre, 7 ottobre, 11 novembre, 9 dicembre 2019.

Come ogni anno tutti i lavoratori e le lavoratrici della cooperativa Intrecci danno vita alla Giornata di cooperativa, un incontro di rielaborazione, riflessione e lavoro comune che rilancia la motivazione a cooperare insieme. Nel 2019 la Giornata si è svolta il 12 giugno a Villa Cagnola di Gazzada Schianno (VA).

L'obiettivo della Giornata di cooperativa è stato quello di coinvolgere soci e lavoratori nel percorso di delineazione del nuovo Piano degli Obiettivi d'impresa (vedi sezione del Bilancio sociale relativa alla Politica della qualità).

In particolare si è lavorato insieme sulla dimensione della creatività diffusa, alla base dei processi d'innovazione. Tali processi, infatti, si sviluppano se tutti gli ambiti d'impresa sono autorizzati e stimolati a concepire ed esplorare nuovi orizzonti.

Condotti dal formatore e ricercatore Massimo Conte dell'agenzia Codici di Milano, e divisi in gruppi trasversali rispetto ai servizi e alle Aree tematiche della cooperativa, i lavoratori hanno lavorato attorno ai seguenti nodi: Gamification - Analizzare un tema - Disegnare un'idea di cambiamento - Costruire un prototipo.

L'output della Giornata è stato la scrittura collettiva di un «decalogo di cooperativa» della creatività e dell'innovazione (il testo è a pagina 40 del Bilancio sociale 2019).

5. Conclusioni e prospettive per l'esercizio 2020

Il 2019 è stato dunque un anno denso di cambiamenti dello scenario esterno e dell'assetto interno alla cooperativa, pur in un orizzonte di sostanziale continuità che ha consentito il raggiungimento di gran parte degli obiettivi prefissati e il conseguimento di un positivo risultato d'esercizio. Il significativo calo dei ricavi non ha minato l'equilibrio di bilancio e questo è sicuramente un traguardo importante per il Consiglio d'amministrazione e per tutti i soci e le socie.

Il 2020 avrebbe dovuto essere l'anno dell'implementazione degli obiettivi di cambiamento indicati nel Piano per la qualità 2020/2021, ma l'emergenza Coronavirus che ha investito tutto il mondo, e in particolare la Lombardia, ha mutato in maniera imprevedibile e rapida l'orizzonte anche per la cooperativa Intrecci.

Non è ancora chiaro, al momento della chiusura della presente relazione, quali saranno gli effetti del *lockdown* dei mesi di febbraio-maggio 2020, ma sicuramente le attività di Intrecci hanno subito e attuato cambiamenti significativi, che qui indichiamo sommariamente: chiusura delle attività per l'infanzia e nelle scuole, sospensione delle attività culturali e di animazione, compressione delle prestazioni complessive, sospensione di parte dei contratti con le committenze pubbliche, adozione su larga scala dello *smart working*, aumento dei costi per l'acquisto di Dispositivi di protezione individuale e per l'azione di sanificazione degli ambienti, isolamento delle comunità residenziali per ridurre i rischi di contagio, quarantena per alcuni servizi di accoglienza. Per la prima volta nella sua storia, la cooperativa si è trovata nella necessità di avanzare domanda all'Inps per ricorrere al Fondo per l'integrazione salariale, come misura di sostegno al reddito di parte dei lavoratori.

Gli obiettivi di cambiamento fissati nel Piano d'impresa sono, al momento, oggetto di riflessione e di revisione da parte del Consiglio d'amministrazione - e dei Responsabili di Area - che ha già messo il tema all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci che sarà convocata per il 25 giugno 2020.

La disponibilità, la dedizione e la collaborazione mostrata da tutti i soci e i lavoratori della cooperativa nei difficili mesi della primavera 2020 rappresentano una garanzia e una buona base per una pronta reazione della cooperativa nel suo complesso di fronte alle difficoltà e alle sfide del prossimo futuro.

6. Altri dati e notizie

Comunicazioni ai sensi dell'articolo 2528 Codice civile

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2528, comma quinto del Codice civile, si comunica che, nell'esercizio in commento, sono stati ammessi alla compagine sociale 9 soci; sono decaduti ai sensi dello statuto 7 soci.

Al 31 dicembre 2019 la compagine sociale annovera 102 soci, di cui 82 lavoratori, e 20 volontari.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2528, comma quinto del Codice civile, si comunica che, nel valutare le domande di ammissione di nuovi soci, il Consiglio di amministrazione ha tenuto in attenta considerazione i criteri di mutualità ed i principi della parità di trattamento e della "porta aperta", che ispirano il diritto societario delle cooperative. Le domande di ammissione, in particolare, sono state valutate in relazione alla capacità dei richiedenti di concorrere alla realizzazione degli scopi della cooperativa, tenuto anche conto di quanto previsto dalla Legge 8 novembre 1991 nr. 381.

L'accoglimento della domanda di ammissione ha rispettato criteri non discriminatori ed è stata coerente con lo scopo e l'oggetto sociale. Si sono privilegiate adesioni da parte di lavoratori ed ex lavoratori di cui erano ben note le qualità professionali e morali, oltre che il senso d'appartenenza alla cooperativa.

Indicazioni ai sensi dell'art. 2 Legge 59/1992 e dell'art. 2545 Codice civile

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma primo della Legge 59/1992 e dalla art. 2545 del Codice civile, tutta l'attività svolta nell'esercizio in esame e sopra descritta rientra fra gli scopi statutari e che pertanto il conseguimento degli scopi stessi è stato raggiunto mediante la gestione sociale, nel pieno rispetto dei principi mutualistici che governano le società cooperative.

Criteri di prevalenza art. 2513 Codice civile

Ai sensi dell'art. 2513, comma primo, lettera b) del Codice civile, si evidenzia nella tabella sottostante il rapporto tra costo del lavoro dei soci e costo totale del lavoro:

Descrizione	Importo	Rapporto percentuale
Costo personale soci	2.159.122	58,97%

Costo personale	totale	3.661.515	
-----------------	--------	-----------	--

Si precisa che, in ogni caso, la cooperativa, in quanto sociale, è esonerata dal rispetto delle percentuali di mutualità prevalente previste dal Codice civile.

Informazioni ai sensi dell'articolo 2428 Codice civile

Si evidenzia quanto segue:

- stante la tipologia di attività svolta, non si segnalano particolari attività di ricerca e sviluppo;
- non esistono imprese o società controllate, collegate o controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime e pertanto non vi sono indicazioni da dare ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428, comma secondo, numero 2 del Codice civile;
- Intrecci non detiene azioni proprie né quote o azioni di società controllanti, neppure per il tramite di società fiduciaria o di interposta persona
- nell'esercizio in esame non sono stati effettuati acquisiti o alienazioni di azioni proprie né quote o azioni di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona
- quanto ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed alla evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al precedente capitolo 5
- con riferimento alle misure di tutela dei dati sensibili, la cooperativa si è strutturata per poter puntualmente adempiere alle disposizioni di derivazione comunitaria, entrate in vigore nel mese di maggio 2018
- da ultimo, si conferma che la cooperativa non fa e non ha fatto uso di strumenti finanziari ed è esposta ai rischi di prezzo, di credito e di liquidità nella misura comune a tutti gli operatori del particolare settore, che rivolgono la propria attività a committenti per lo più appartenenti alla Pubblica amministrazione e che sono pertanto sottoposti strutturalmente a tensioni sotto il profilo finanziario, in termini di tempi di incasso. Tali rischi sono coperti con una oculata gestione delle risorse disponibili, con il ricorso alla dilazione di pagamento delle forniture e con l'indebitamento bancario.

Rho, 25 Maggio 2020

Il Presidente

dott. Oliviero Motta

